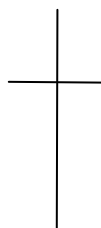


Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Casa Generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 Roma



Oggi 16 giugno 2007 alle ore 8.15, nella comunità Maria Madre del Divin Pastore di Albano Laziale, il Padre ha chiamato a sé la nostra sorella

sr. BEATRICE CENSI
di 60 anni di età e 40 di vita religiosa.

Nel giorno in cui la Chiesa fa memoria del Cuore Immacolato di Maria, dopo aver trascorso in agonia il giorno dedicato al Cuore di Cristo, di cui sr Beatrice era particolarmente devota, la Trinità Santa accoglie questa nostra sorella e la unisce alla comunità delle Pastorelle nel Cielo per godere eternamente la bellezza del volto di Gesù buon Pastore.

"Voglio essere sempre fedele al Signore", scriveva nella sua richiesta di ammissione alla professione religiosa. Veramente la sua vita è stata vissuta nella fedeltà all'Amore fino alla fine. Nel suo testamento, del 28 agosto 2006, lo esprime con limpidezza: "Ringrazio sentitamente e lodo Gesù buon Pastore scoperto come la Roccia della mia esistenza, che cammina con me, dandomi forza e serenità e quando inciampo e cado mi rialza, quando e come a Lui piace. Sono felice di essere suora Pastorella!".

Beatrice nasce il 27 gennaio 1947 a Ciciliano (Roma) nella diocesi di Tivoli in una famiglia che l'aiuta a crescere nella fede e la educa ad essere sempre disponibile alla volontà di Dio fino a maturare la vocazione religiosa.

Riceve il Battesimo il 9 febbraio 1947, la Cresima il 18 agosto 1954 ed entra in Congregazione l'11 settembre 1961 ad Albano Laziale dove vive i suoi primi anni di formazione. Il 2 settembre 1965 entra in noviziato, emette la prima professione il 3 settembre 1966 e la professione perpetua nel 1971, lo stesso giorno, prendendo il nome di Sr Maria Carla.

Trascorre i suoi primi dodici anni di apostolato, dal 1966 al 1978, a S. Maria in Fabriago (RA), a Ripabianca (PG) dove svolge il suo tirocinio come insegnante di scuola materna, e a Capoliveri (LI), dedicandosi con tanto amore alla cura dei più piccoli e alle loro famiglie. Dal 1979 al 1985 si dedica all'insegnamento della religione nella scuola media inserita, prima nella comunità di Castanea delle Furie (ME) e poi in quella di Rossano Stazione (CS).

Dal 1986 al 1998, sr Beatrice vive la sua missione nella parrocchia S. Lucia di Reggio Calabria, dove esplica il meglio di se stessa a servizio degli alunni del Lucianum, la scuola parrocchiale materna ed elementare, ed insegna religione nella scuola media statale. Si dedica molto anche alla cura pastorale delle famiglie, e soprattutto dei giovani. Semplice e discreta, molto disponibile all'ascolto, impegnata nella catechesi e nella formazione dei catechisti, sr Beatrice è apprezzata per il suo sorriso costante e la sua creatività.

Nel 1996, nel pieno delle sue energie e nel momento della maggiore attività apostolica, sr Beatrice è raggiunta, in modo del tutto imprevedibile, dai primi sintomi di una malattia che si manifesterà presto come tumore all'apparato riproduttivo. Non senza travaglio interiore, sr Beatrice accetta di sottoporsi a tutte le terapie ed anche ad un intervento chirurgico. La sua volontà di guarire e di tornare all'apostolato prevale su ogni terapia anche dolorosa, che accoglie sempre con determinazione e fiducia.

In verità comincia per lei un modo del tutto nuovo di vivere il suo ministero di cura pastorale: la malattia vissuta nell'affidamento al Pastore Gesù, l'offerta di ogni sofferenza e insicurezza, che la rendono particolarmente feconda in un apostolato che non può svolgere fisicamente, ma che, mediante lo Spirito, si fa intercessione e invocazione per tutti coloro che il Buon Pastore le ha affidato. Contemporaneamente non viene mai meno in lei la fiducia nella possibilità di guarigione.

Seguono periodi di miglioramento in cui si ipotizza un ritorno in parrocchia, che anche se per brevi periodi l'aiuta a lottare contro la malattia e a rinnovare la sua offerta per la missione delle Pastorelle e per le vocazioni della Famiglia Paolina. Nel 1998 la troviamo a Castellamare - Annunziatella (NA), comunità che però deve lasciare nell'estate del 2000 perchè appaiono alcuni noduli polmonari che la costringono a fermarsi nella comunità della sede provinciale di Albano.

In questi anni, caratterizzati da un'ardente amore alla vita, dalla lotta contro la malattia che invade sempre più aggressivamente il suo corpo, si sottopone a tutte le cure necessarie pur di vincere il male e alterna periodi di presenza in ospedale a quelli in comunità. Anche nella sofferenza le sue mani sono sempre operose e creative, per cui nei lunghi periodi di terapia confeziona bellissimi lavori all'uncinetto, che si trasformano in doni per chi va a visitarla e in collaborazione al mercatino delle missioni.

In un percorso lungo più di dieci anni, sr Beatrice affina la sua capacità di lotta contro la malattia ma anche la sua apertura alla volontà del Padre, la sua offerta per il cammino della Congregazione, per le vocazioni, per l'annuncio del Vangelo. Tante volte rinnova l'offerta della sua sofferenza al Signore per le intenzioni della Madre generale, per la provincia, per le sorelle che l'assistono, per i suoi familiari.

I genitori, Carlo e Pierina, le sorelle Paola e Giovanna, il fratello Giuliano, sacerdote paolino e Sergio, le zie Pastorelle sr Emma Ceccarelli e sr Grazietta, vivono con lei ogni passaggio della malattia e la sostengono con l'affetto e l'assidua presenza. Sr Beatrice cerca di farsi presente agli appuntamenti familiari in cui dona la sua gioia e partecipa alla gioia della famiglia, anche a costo di molto sforzo. Allo stesso modo non manca ai momenti di vita comunitaria e agli avvenimenti di Congregazione, sempre animata dal desiderio di donare qualcosa di sé.

La resistenza di sr Beatrice, nel lottare contro il male che l'affligge, ha del prodigioso: supera ogni possibile previsione, a testimonianza che amare la vita è dono del Signore, che quando è accolto si trasforma in energia spirituale per sé e per gli altri.

Lo scorso 7 giugno sr Beatrice ha un forte scompenso cardiocircolatorio, dopo il quale non può più parlare, pur rimanendo vigile e cosciente di quanto accade attorno a lei. Il 12 giugno interviene una crisi ipertensiva che compromette ulteriormente la situazione già molto precaria. Sr Beatrice molto provata in questi ultimi giorni, sia per la temperatura corporea alzatai notevolmente fino oltre i 39°, resistente ad ogni terapia e sia per le continue scosse neurolettiche, causate da un presumibile danno cerebrale, vive una grande sofferenza in cui però non cessa di invocare il nome del Signore, unito ad uno sguardo sereno e comunicativo. Chi l'assiste vede in lei il compiersi del progressivo affidamento alla volontà di Dio, sostenuto dalla preghiera dei familiari e delle consorelle, testimoni delle lunghe ore in cui sr Beatrice continua a vivere con un flebile ma tenace respiro.

Sr Beatrice, grazie per la tua testimonianza di vita! Grazie per aver fatto memoria ad ogni Pastorella del nostro comune impegno di vivere nella continua consegna a Gesù buon Pastore, come scrivevi alla Madre nel 1971: *"Ho capito che la miglior cosa è obbedire, voglio essere sempre pronta a fare la volontà di Dio ovunque Egli mi vorrà. Voglio essere buona Pastorella, vera Pastorella, santa Pastorella. (...) Amo tanto la Congregazione e voglio essere una sua figlia fedele"*. Ci affidiamo alla tua intercessione perchè si incarni nella nostra vita ciò che tu hai testimoniato con fedeltà. Il Buon Pastore, tua Roccia eterna, ti accoglie col volto festoso e pieno di gioia per il tuo sì a seguirlo fino in fondo!

Sr. Marta Finotelli
Superiora generale

Bogotá, 16 giugno 2007
Memoria del Cuore Immacolato di Maria